Ferma denuncia del Gruppo consiliare del PCI

Destre e DC bloccano i lavori della Regione

Le gravi responsabilità della maggioranza e della Giunta che favoriscono i ricatti della destra fascista e del PSU - Il cedimento del PSI permette un ulteriore rinvio dell'elezione del Comitato di Controllo - Si impone una chiarificazione politica che difenda la Regione dal sabotaggio delle forze antiregionaliste

La «maggioranza» di centro-sinistra alla Regione è di nuovo divisa in due. La lunga seduta tenuta l'altra notte dall'assemblea laziale si è conclusa con una liceazione in corso più profonda di quella verificata nei giorni scorsi. La pretesa dei socialdemocratici e della destra dc di nominare presidente del comitato di controllo sugli atti degli enti locali un consigliere regionale (Galluppi) violando la legge istitutiva della regione ha acutizzato la divisione fra PSU da una parte e PSI insieme ad altre forze dall'altra.

Sulla situazione che si è verificata al consiglio regionale il gruppo comunista ha emesso il seguente documento

«A poche ore da una integrazione della Giunta che avrebbe dovuto rafforzare la maggioranza — dice il documento — il centrosinistra si è trovato ancora una volta sul l'orlo della crisi per l'immediato riesplodere delle lacerazioni interne alla coalizione. Legato con filo trasparente a un tentativo di ostruzionismo messo in atto dal MSI un colpo di mano del PSU favorito e appoggiato dalla destra DC ha imposto l'accordo faticosamente raggiunto sulla composizione del Comitato di controllo sulle province. Il PSI ha accettato con il voto della destra il rinvio della elezione di un organo costituzionale che deve sottrarre gli enti locali alla pesante e sopraffattoria tutela del Prefetto.

«La DC e il PSI si sono così posti in aperta contraddizione con se stessi rinnegando i solenni impegni assunti in Consiglio in risposta alle severe critiche del PCI e del PSIUP e disattendendo clamorosamente la garanzia di votare il Comitato di Controllo nelle sedute del 21 e 22. Queste sedute al contrario sono state dedicate dalla maggioranza al tentativo di coprire la sua crisi interna con un deteriore compromesso ideologico che ha spinto le forze antifasciste presenti nella maggioranza ad ammettere di porre sullo stesso piano il regime fascista di Franco e lo Stato socialista di Polonia. Ma il deteriore compromesso imposto dalla destra DC e dal PSU non è servito. Oggi la maggioranza è in crisi più di prima esposta ai ricatti paralleli delle destre tradizionali della destra DC e del PSU che tentano di imporre una soluzione arretrata alla crisi in atto.

«Il danno più grave della accettazione di questi ricatti ricade sui comuni che restano ancora esposti nel Lazio, alle sopraffazioni burocratiche dei prefetti. Il gruppo comunista denuncia con forza i cedimenti alla destra e costata che l'attuale crisi della coalizione riflette i suoi dati negativi anche sulla attività del Consiglio regionale frenando in esso i processi unitari nuovi attorno a concreti contenuti di riforma e imponendo rinvii su materie importanti. I cedimenti di fronte ai ricatti del PSU della destra dc, bonomiana e del MSI oltrechè bloccare la elezione dei Comitati di controllo hanno impedito infatti la realizzazione di una serie di importanti adempimenti, quali la nomina dei Consigli di amministrazione degli Ospedali generali regionali la messa in funzione delle Commissioni Consiliari la convocazione di una Conferenza regionale sulle Partecipazioni statali l'adozione di misure urgenti già possibili nel settore dei trasporti dell'agricoltura della sanità e della casa. Queste inadempienze evidentemente introducono elementi di distacco fra la stessa Assemblea e la Giunta deludono le legittime aspettative delle popolazioni della regione alimentano le manovre e le campagne denigratorie delle forze antiregionaliste che dall'interno e dall'esterno del Consiglio mirano al discredito della nuova istituzione nata il 7 giugno dalla volontà popolare di riformare radicalmente la struttura burocratica dello stato accentrato.

«Il gruppo consiliare comunista invita tutte le forze regionaliste a reagire con forza e determinazione a questa grave situazione e fa appello ai Comuni della Regione perchè facciano sentire la loro protesta contro l'inammissibile comportamento della maggioranza che tenta di trasferire nel Consiglio le sue crisi condannandolo all'assenteismo alla stasi. Una chiarificazione politica di fondo si impone nella maggioranza e nella Giunta al fine di rendere inoffensivi i ricatti e le pressioni di quei gruppi di vecchia e nuova destra democristiana fascisti e socialdemocratici che con l'ostruzionismo e i colpi di mano rendono impossibile il funzionamento della Regione e contestano il corretto sviluppursi di una dialettica democratica nell'Assemblea. Il gruppo comunista fa appello a tutti i comuni del Lazio perchè sappiano mobilitare le forze regionaliste e democratiche per denunciare i cedimenti e la impotenza della Giunta e della maggioranza e per rafforzare i processi unitari in corso aventi per obiettivo la creazione di nuovi rapporti politici democratici che permettano di respingere la nuova offensiva reazionaria».

PROVINCIA: presentato il bilancio

Un deficit di 10 miliardi

La giunta ha imboccato una strada nuova? - Stamane nuova seduta per l'«affare dei medici»

Per la prima volta il bilancio della Provincia viene presentato a spareggio fra le entrate e le uscite c'è infatti un disavanzo di circa 10 miliardi. Il documento che dovrà servire all'amministrazione provinciale per la gestione finanziaria del nuovo anno è stato illustrato ieri mattina dall'assessore Simonelli al consiglio provinciale riunito nell'aula di Palazzo Valentini. La decisione presa dalla giunta di presentare *in bilancio a spareggio* è un fatto certamente importante resta ora da vedere nel concreto quali scelte sono state operate per prevedere un disavanzo. Da anni i comunisti hanno rimproverato alla giunta di Palazzo Valentini di rincorrere il «mito» del pareggio del bilancio (un mito del resto fittizio perchè le entrate e le uscite si equivalevano grazie a un giochetto contabile) senza tenere conto delle reali esigenze della popolazione.

Il bilancio a spareggio — ha scritto ieri mattina il quotidiano della Confindustria — rappresenta «una vittoria comunista». Senza dubbio la strada imboccata dalla giunta *come abbiamo detto* rappresenta un fatto nuovo che va attentamente valutato specie dopo un analisi attenta delle varie voci del bilancio necessaria per farci capire se veramente l'amministrazione provinciale intende percorrere una strada diversa da quella del passato. Simonelli nella sua esposizione al consiglio si è limitato a mettere in evidenza che i compiti che stanno di fronte alla Provincia sono centrati soprattutto nel settore della scuola dell'assistenza sanitaria e psichiatrica e della viabilità. Simonelli ha anche detto che la situazione economica della provincia è negativamente condizionata dalle vigenti *disposizioni di legge* sul riparto delle quote di compartecipazione fiscale, ancorate su rapporti relativi alla popolazione residente calcolata solo nel censimento del 1961.

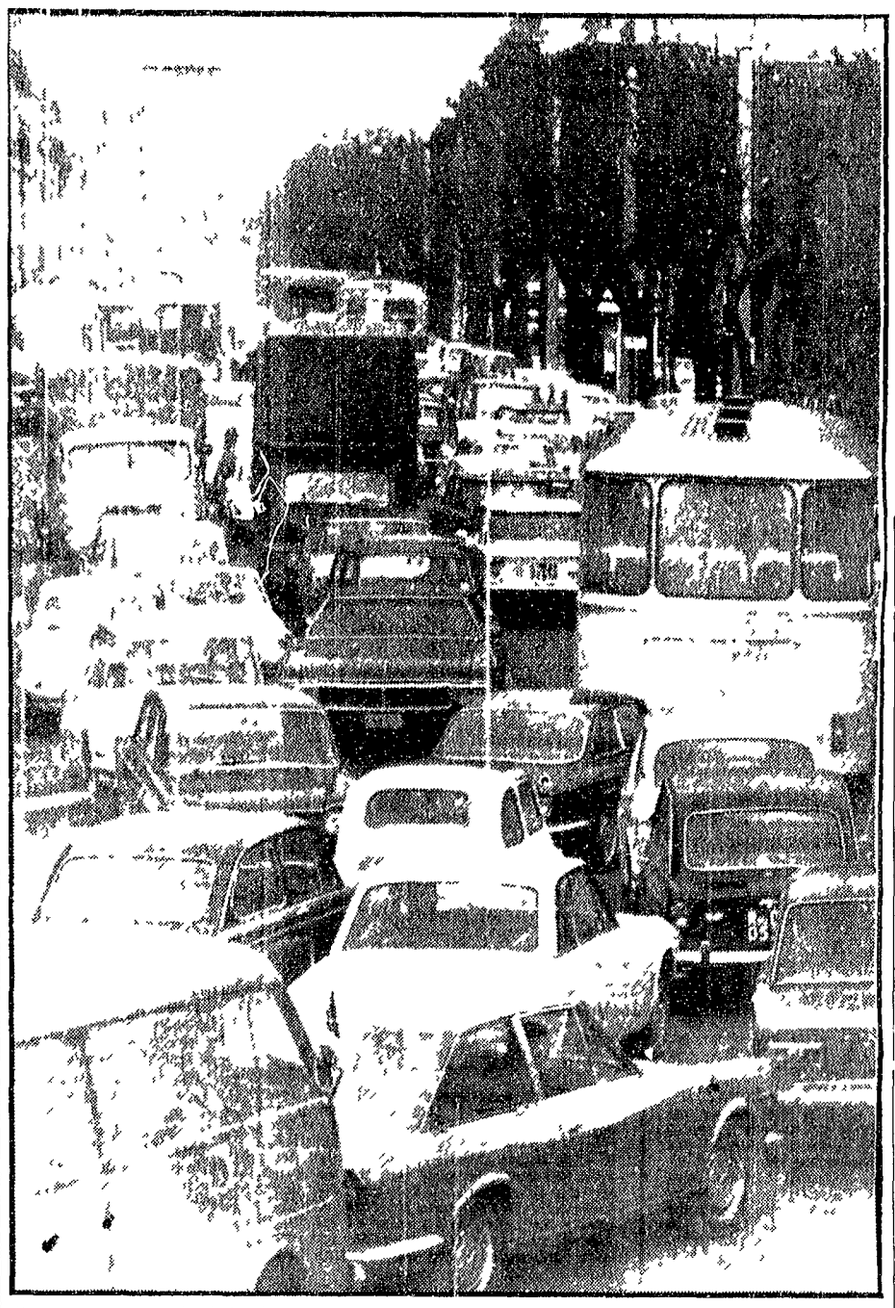
Il consiglio provinciale tornerà a riunirsi questa mattina alle ore 13,30 in seduta segreta per proseguire l'esame della posizione di alcuni sanitari che operano nell'ospedale di S. Maria della Pietà. Nella seduta precedente era stato deciso la sospensione cautelativa del prof. Gerlando Lo Cascio direttore dell'ospedale e la diffida agli altri medici a proseguire la loro attività privata in concorrenza con quella del S. Maria della Pietà. Il prof. Lo Cascio se *con lo un accertamento* eseguito dalla giunta è risultato uno dei proprietari della clinica Villa dei Fiori.

Convegno della zona Roma Sud

Approvato il documento sulle borgate

A conclusione del convegno sulle borgate e i quartieri popolari indetto dalle sezioni comuniste della zona Sud è stato approvato all'unanimità un o.d.g. dove tra l'altro è detto che il convegno «approva la relazione e il documento *preparatorio*» decide la «pubblicazione degli atti del convegno» e incarica il Comitato di zona d'accordo con gli organismi dirigenti della Federazione di elaborare il documento conclusivo.

Nel dibattito sono intervenuti anche i compagni Reali di Borgata Andrea Vallecoccia e Padovani di Borghesiana Gioia di Pinocchio Colaja como di Torpignattara Scaglioni di Villa Gordiani Fratini di Tor Bella Monaca Cardinali di Cinecittà Lepore di Romanina Costantini di Gregna Angela Scacco di Torre Maura Galvano di Appio Latino. Altri compagni (Di Pofi Saccares Pecorella Stazi Manca Grifone Fredduzzi Avesani) hanno presentato degli interventi scritti.



Uno dei tanti ingorghi di traffico verificatisi ieri

Delitto nella campagna di Aprilia

Uccide a revolverate l'amico della moglie

Era uscito dal carcere da due giorni - La donna era separata legalmente - Introvabile l'assassino - Quattro i colpi di pistola

Quattro revolverate all'amico della moglie. La tragedia è esplosa ieri mattina a Campo di Carne in via del Genio Civile. La vittima raggiunta da tutte le pallottole è morta sul colpo. L'assassino si è dato alla fuga e sinora i carabinieri che stanno setacciando la campagna e che hanno istituito posti di blocco sulla Pontina e sulle altre strade della zona non sono riusciti a rintracciarlo.

Cino De Giorgi 59 anni e l'omicida Nativo di Siracusa si era trasferito da ragazzo a Campo di Carne un piccolo centro nei pressi di Aprilia per una serie di reati era stato arrestato e condannato a venti anni di reclusione. Dal carcere è uscito soltanto due giorni or sono ed è tornato il paese ha subito saputo che la moglie che comunque aveva ottenuto da lui la separazione legale si era unita ad un altro uomo Vincenzo Paracalli di 40 anni. Alla coppia erano anzi nati nel frattempo due bambini.

Roso dal solito pazzesco senso dell'onore Cino De Giorgi avrebbe immediatamente fatto capire le sue intenzioni. Ma non gli hanno dato molto credito nessuno ha pensato ad un delitto. Invece ieri pomeriggio l'uomo si è recato in casa del Paracalli che faceva la guardia giurata *nel vicino studio esposizione dello scultore Manzu* e lo ha affrontato. Ne è nata una lite violentissima ono volati insulti e parolacce.

Poi all'improvviso Cino De Giorgi ha estratto di tasca una pistola l'ha spianata contro il Paracalli e senza esitare ha premuto quattro volte di seguito il grilletto. Non ha sbagliato la mira le pallottole hanno tutte colpito la vittima che non aveva avuto nemmeno il tempo di tentare di fuggire e che si è abbattuto a terra in una pozza di sangue. Solo allora l'assassino si è dato alla fuga a piedi. Per questo i militari pensano che non debba essere andato lontano.

Contemporaneamente alle detonazioni sono accorsi alcuni passanti che hanno tentato di soccorrere il Paracalli. Si sono subito resi conto che non c'era nulla da fare.

Vincenzo Paracalli

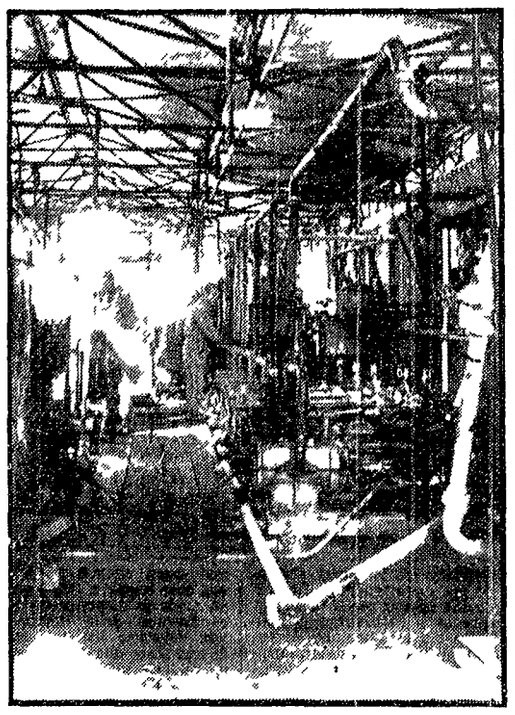
Si è costituito l'uxoricida della Garbatella

Si è costituito a tarda sera l'assassino della Garbatella. Libero Padula l'uomo che lunedì pomeriggio ha ucciso la moglie Lidia e ferito gravemente il rognato Cesare Carlini. L'omicida si è presentato verso le 23,30 al cancello principale di Regina Coeli dicendo «arrestatemi ho ucciso mia moglie». Dal giorno del delitto, avvenuto in via Persico, nel popolare quartiere della Garbatella la polizia stava dando ma inutilmente la caccia all'uomo.

TRAFFICO CAOS: anche ieri una giornata impossibile per la circolazione

IN 12 ORE SALTATE TREMILA CORSE ATAC
Il metrò rinviato ancora di un anno

Mezzi pubblici intrappolati nella morsa delle auto private - Il Comune costringe i romani ad arrangiarsi - Conferenza stampa di Vigianesi sul metrò - «Forse si verificheranno altre crepe durante gli scavi» - La «talpa», se tutto andrà bene, arriverà a Termini solo alla fine del 1972



Gli impianti sistemati nei pressi del piazzale Appio per rinforzare il terreno dove saranno scavate le gallerie del metrò

Un altra giornata impossibile per il traffico cittadino. Anche ieri in diverse zone centrali e periferiche della città, la circolazione ha raggiunto vette parossistiche nei momenti di maggiore congestione si sono verificati ingorghi incredibili sciolti a fatica dopo ore di attesa. Gli automobilisti romani continuano ostinatamente a immettersi nel traffico a voler raggiungere a tutti i costi il centro pur sapendo che questo desiderio collettivo non fa altro che avvicinare il momento della paralisi totale. D'altra parte la amministrazione comunale non offre ai romani altra alternativa che l'«arte di arrangiarsi» proprio l'altra sera al consiglio comunale lo assessore al traffico ha confessato candidamente che in questi giorni di emergenza la giunta non intende prendere alcun provvedimento.

Il programma varato da tempo continua ad essere applicato con «gradualità» cioè con i piedi di piombo. Il centro continua ad essere lasciato libero alla motorizzazione privata contribuendo così a far aumentare il caos. Il programma che avrebbe dovuto mettere il mezzo pubblico in condizione di privilegio rispetto alle auto private è completamente saltato. Filobus e autobus continuano a rimanere intrappolati nella caotica circolazione costringendo i cittadini ad «arrangiarsi» con l'auto privata. Solo nella giornata di martedì l'ATAC ha perduto nelle ore di punta qualcosa come 3.162 corse pari al 9,25 per cento dell'intero traffico della giornata. Il giorno lunedì le corse «saltate» erano state 1.317 (4 per cento circa). Ogni giorno la situazione si fa sempre più critica non sappiamo ancora cosa sia successo ieri ma certamente le corse perdute dall'ATAC devono essere state diverse migliaia. Così nei momenti di maggiore necessità il mezzo pubblico diventa sempre più raro allontanando i cittadini dal bus e dal tram. E questo secondo la giunta capitolina sarebbe una «politica tolta a favore del mezzo pubblico».

Il caos di questi giorni è abbastanza prevedibile. Ipotizzare nonostante il facile pronostico stanno giunti alle feste natalizie senza prendere alcun piano di emergenza.

Il destino del traffico romano se non verranno presi drastici provvedimenti è fatalmente segnato. Le giornate critiche come quelle che stiamo vivendo saranno portate normalmente fino al momento della entrata in funzione della metropolitana. Ma anche in questo caso i problemi non saranno risolti. Infatti la costruzione della metropolitana comporterà inevitabilmente la chiusura di molte strade e piazze del centro storico. Il traffico privato dovrà quindi essere ulteriormente limitato. Ma come si farà a convincere gli automobilisti a lasciare la macchina in garage se non ci sarà un mezzo pubblico in grado di sostituirla? Il problema è quello di fondo: bisogna privilegiare il mezzo pubblico. Ma come? Ecco la risposta che ci ha dato ieri mattina l'assessore Viglianesi: «Il mezzo pubblico diventa sempre più raro allontanando i cittadini dal bus e dal tram. E questo secondo la giunta capitolina sarebbe una politica tolta a favore del mezzo pubblico»!

L'unica alternativa tenuto conto che il traffico cittadino continuerà a svolgersi e chissà per quanti anni ancora solo in superficie. Il metrò resta sempre un sogno irraggiungibile. Proprio ieri si è avuta una nuova conferma dei gravissimi ritardi sui tempi stabiliti per la realizzazione della linea 1 (Osteria del Curato Termini).

Il ministro dei Trasporti Viglianesi ha tenuto una conferenza stampa nel cantiere della Sacop sul piazzale Appio per fare il «punto» sull'andamento dei lavori del metrò. La conferenza ha subito un'ora abbondante di ritardo. «Scusatemi — ha detto il ministro ai giornalisti — ma sono rimasto bloccato con l'auto nel centro della città». Viglianesi non ha detto praticamente niente di nuovo i lavori, sospesi il 1 agosto scorso in seguito alle crepe verificate in alcuni edifici della via Appia saranno ripresi con «molta cautela» verso la metà del mese di gennaio. La «talpa» riprenderà a scavare in direzione di porta S. Giovanni e della stazione Termini. Per il momento la società appaltatrice dei lavori continua a rinforzare il terreno per evitare altre sorprese: apposite macchine iniettano cemento unito a sostanze chimiche. Il «rassodamento» dovrebbe evitare altre sgradite sorprese come si ebbero appunto nell'agosto scorso.

«Non è detto però — ha affermato ancora Viglianesi — che si possano verificare altre lesioni e altri cedimenti della sede stradale. Il più importante e non drammatizzare le «sorprese» fanno parte del programma. Non c'è stata metropolitana — ha detto inoltre il ministro — che non abbia determinato qualche inconveniente. Così è avvenuto a Milano a Monaco a Baviera a S. Francisco e in tante altre città dove sono state scavate gallerie per «ferrovie sotterranee».

Superata la via Appia i lavori proseguiranno oltre porta S. Giovanni lungo il percorso via Emanuele Filiberto e piazza Vittorio sino al cavalcavia di piazza dei Cinquecento. Su questo percorso verranno realizzate quattro stazioni: piazza Appio Viale Manzoni piazza Vittorio piazza dei Cinquecento. Quando termineranno di scavare? Il ministro non ha potuto stabilire una data precisa. «Secondo i tecnici — se tutto andrà bene — ha detto — le due gallerie arriveranno in marzo presso il capolinea Ostiense del FS. Successivamente si scaverà la galleria per Cinecittà a Termini metrò».

t. c.

Presentato ieri alla Procura

Secondo esposto per l'Ordine dei medici

Al esposto presentato ieri alla Procura della Repubblica dal tesoriere del PSIUP dei medici di Roma di Salvatore Castriera e di altri dei revisori dei conti di Trani. Sabotti sono seguiti un altro esposto presentato da alcuni membri del Ordine. Entrambi sono diretti contro il collegio dei 40 membri che dovrà decidere sulla richiesta di radiazione dall'albo dei medici chirurghi del prof. Paolo Valdoni. Nei due esposti si contestano diversi gravi reati commessi dal collegio nel 1966 quando anche allora fu chiamato a decidere sulla radiazione del Valdoni. Nei due esposti si contestano anche irregolarità e illegittimità nella composizione del collegio stesso. Nei due esposti si chiede che venga aperta una inchiesta per accertare se effettivamente ci siano state irregolarità e illegittimità nella composizione del collegio e che venga annullata la decisione presa dal collegio stesso. Nei due esposti si chiede infine che venga aperta una inchiesta per accertare se effettivamente ci siano state irregolarità e illegittimità nella composizione del collegio e che venga annullata la decisione presa dal collegio stesso.

Drammatico episodio a Fiumicino

Si scontra un jet con un compressore

Inusitato incidente ieri mattina all'aeroporto di Fiumicino un aereo in procinto di avviarsi dal piazzale di sosta verso la pista di rullaggio è venuto a collisione con un motocompressore. L'automezzo è andato completamente distrutto danni ha riportato anche il velivolo mentre i passeggeri non hanno subito per fortuna nessuna conseguenza.

L'incidente è avvenuto poco prima delle ore 10. Il bimotore a reazione Fokker F 27 volo 126 in partenza per Napoli — degli aerei trasporti italiani il comando del pilota Pio Antonio Gesualdi e con a bordo 36 passeggeri e 3 membri di equipaggio — aveva terminato le operazioni di imbarco sul piazzale di sosta n. 1 dell'aerostazione delle linee nazionali. Il comandante ricevuta la autorizzazione dalla torre di controllo aveva quindi avviato i due motori mentre gli assistenti dell'ASA provvedevano a staccare il tubo del compressore per l'avviamento dei motori stessi e a spostare i blocchi fermaruote.

Il velivolo cominciava quindi a muoversi ma i compressore era sulla sua strada. Vane sono state le grida dell'addetto al mezzo il signor Pietro Riponotti che si era accorto del pericolo. Il dipendente dell'ASA ha fatto appena in tempo ad allontanarsi prima che il Fokker investisse in pieno il compressore con l'elica destra. Il mezzo è andato completamente distrutto a causa della violenza dell'urto i suoi rottami sono stati scagliati per un raggio di circa 50 metri danneggiando tra l'altro alcune vetrate pericolanti nei pressi della palazzina della direzione aeroportuale.

Anche il velivolo ha riportato danni all'elica.

Per il periodo festivo

Elettrici: sospesa ogni agitazione

Ritirate numerose tessere

Nei giorni tra Natale e Capo d'Anno proseguirà particolarmente intensa l'attività delle sezioni per lo sviluppo della campagna dei 50.000 iscritti a Roma e per il rafforzamento della FGCI.

In numerose sezioni i dirigenti sezionali e di cellula visiteranno tutti i compagni che ancora devono rinnovare la tessera affinchè tutti abbiano la nuova tessera del Partito in tasca prima dell'inizio del nuovo anno.

Ieri altre tessere sono state ritirate dalle sezioni di Torpignattara (80) Porto Fluviale e Vescovio (50) Tor Lupara (35) Macao Statali Anzio e Colonna (30) Cerveteri (18) Tuscolano La Rustica e Falasche (10).

La cellula ENEL ha superato il 100 raggiungendo i 209 tesserati sui 201 del 1970.

Dando prova di grande sensibilità i lavoratori elettrici hanno deciso di sospendere durante tutto il periodo festivo lo sciopero articolato precedentemente proclamato dalle organizzazioni sindacali per rispondere il grave attegiamento provocatorio della direzione contro il diritto di sciopero e le libertà democratiche.

Dopo le forte adesioni (manifestazioni di martedì per il rispetto del contratto gli elettrici romani vi hanno dato vasto proseguimento la propria azione con brevi astensioni. Martedì le organizzazioni provinciali e comunali hanno preso anche per non creare disagi alla cittadinanza in un periodo particolarmente tribolato il riposo delle lavatrici gli azienda è stata sospesa.

La questione resta ancora una volta tutta da dimostrare loro senso di responsabilità e di adeguamento alla città limitando ai termini della vertenza il corso quella stessa responsabilità che non hanno dimostrato di avere i dirigenti dell'Enel.

Da oggi per le Feste

Così i negozi

Ecco l'orario dei negozi per le feste da oggi a sabato giorno di Santo Stefano.

OGGI

Alimentari — I negozi resteranno aperti ininterrottamente fino alle ore 20 il mercato ittico resterà aperto da 8 alle 13 il mercato ovini e pollame dalle ore 12 alle 13 il mercato ortofrutticolo dalle ore 11 alle ore 12.

Abbigliamento — Come i negozi di arredamento e merci varie apertura ininterrotta dalle ore 9 alle ore 20 (compreso il mercato di via Sannio).

Fiorai — Prolungamento dell'apertura fino alle ore 21,30.

DOMANI

Tutti i negozi saranno chiusi ad eccezione dei fiorai che rimarranno aperti dalle ore 8 alle 11,30.

SABATO

Alimentari — I negozi resteranno aperti dalle ore 8 alle 13 il mercato ittico il mercato ovini e pollame il mercato ortofrutticolo resteranno chiusi.

Abbigliamento — Arredamento e merci varie chiusura totale per tutta la giornata.

Fiorai — Apriranno dalle ore 8 alle 14,30.

STEFER

Tranviari, Metropolitana e Automobilistici — Oggi ultima partenza dai capolinea ore 21. Domani inizio dei servizi alle ore 8 (sino alle ore 13).

Servizio automobilistico urbano Stazione Acilia Villaggio INA Casa — Oggi e domani ultima partenza dalla stazione ore 21,11 ultima partenza da Villaggio ore 21,28.

Servizio di Frascati — Domani inizio del servizio ore 8 ultima partenza ore 13.

Servizi extraurbani, ferrovia Roma Lido Ostia Oggi e domani hanno luogo i seguenti la cui effettuazione è prevista in orario anche in detti giorni.

ATAC

OGGI Il servizio urbano per la rete di Roma Ostia Lido e Tivoli sarà effettuato normalmente fino alle 21 il servizio notturno verrà anticipato alle ore 1. Le autolinee extraurbane Roma - Fiumicino Tivoli Roma - S. Vittorina Roma - Castel Porziano effettueranno servizio normale con tolinee extraurbane Roma - Via Tiburtina Tivoli effettuano servizio normale ultime partenze ore 21.

DOMANI Il servizio per la rete Roma Ostia Lido e Tivoli inizierà alle ore 8 e terminerà alle 13 le tre linee tranviarie e filoviarie saranno esercitate con orario festivo e nel pomeriggio non verrà effettuato alcun servizio. I servizi notturni non subiranno alcuna variazione e cioè avranno inizio alle ore 24 le linee extraurbane Roma - Tivoli (via Tiburtina e via Prenestina) Roma - Castel Porziano e Roma - S. Vittorino saranno esercitate come di solito.